



OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE

SOSTEGNO ALLE TRANSIZIONI E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE

Sisform - Osservatorio sul Sistema formativo Piemontese

ARTICOLO SISFORM 1/2023

SOMMARIO

- ✓ Cos'è Obiettivo Orientamento Piemonte
- ✓ Quali sono le attività di OOP?
- ✓ Quanti giovani raggiunge OOP in Piemonte?
- ✓ Il colloquio individuale: un sostegno nella scelta

In Piemonte è presente un *Sistema regionale di orientamento* che coordina e realizza interventi di orientamento scolastico e professionale sul territorio. L'iniziativa è finanziata con 7.4 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo. Una delle misure del sistema è Obiettivo Orientamento Piemonte, focus di quest'articolo.

COS'È OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE

Obiettivo Orientamento Piemonte – OOP - **offre attività di orientamento, accompagnamento e consulenza** ai giovani tra gli 11 e i 22 anni - studenti in istituti scolastici o enti di formazione professionale, giovani in cerca di lavoro oppure in dispersione scolastica - alle loro famiglie, agli insegnanti e agli operatori che, a vario titolo, agiscono nell'ambito del *Sistema regionale di orientamento*.

Gli interventi previsti nella misura comprendono colloqui individuali (presso sportelli presenti a scuola e sul territorio) e attività di gruppo negli istituti scolastici, con l'obiettivo di aiutare gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi, a sviluppare competenze orientative per compiere scelte autonome e consapevoli, a orientarsi nelle fasi di transizione tra i sistemi (scuola-formazione professionale-università-lavoro).

QUALI SONO LE ATTIVITÀ DI OOP?

Un primo pacchetto di azioni, denominato **Funzione Informativa**, comprende attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine della secondaria di I e II grado. A queste si affiancano percorsi personalizzati di ri-motivazione e di eventuale ri-orientamento della progettualità individuale. Nel dettaglio sono:

- **Colloquio intervista:** un colloquio della durata di 1-2 ore per identificare il bisogno orientativo del soggetto e aiutarlo a definire un proprio progetto individuale; si svolge presso uno sportello orientamento a scuola o nelle sedi di OOP presenti sul territorio regionale¹;
- **Seminari di informazione, orientamento e sensibilizzazione dei giovani:** attività di gruppo che possono durare fino a 6 ore (tre moduli da 2 ore). I temi trattati riguardano l'offerta post-media e post-diploma, informazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro e interviste con professionisti;
- **Seminari di informazione e sensibilizzazione delle famiglie:** attività con una durata di 1-2 ore. Accanto alle indicazioni per la prosecuzione dei percorsi dopo la secondaria di I e II grado, si affiancano informazioni relative ai processi decisionali per supportare le scelte dei propri figli.



¹ L'elenco completo delle sedi è disponibile sul sito: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/sportelli-regionali-orientamento>

Un secondo pacchetto di azioni, denominato **Funzione di formazione per sviluppo competenze orientative e accompagnamento a specifiche esperienze di transizione**, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- **Percorsi integrati di educazione alla scelta:** percorsi di gruppo per lo sviluppo di competenze orientative utili alle scelte e per supportare le fasi di transizione tra sistemi. Per gli studenti della secondaria di I grado queste attività prevedono: nella I classe l'attività di socializzazione, promozione del benessere scolastico e l'esplorazione delle professioni; nella II classe l'esplorazione del sé e del mondo del lavoro; nella III classe si riprendono i fili delle esperienze precedenti e si forniscono informazioni sui percorsi successivi per facilitare l'elaborazione di una scelta.

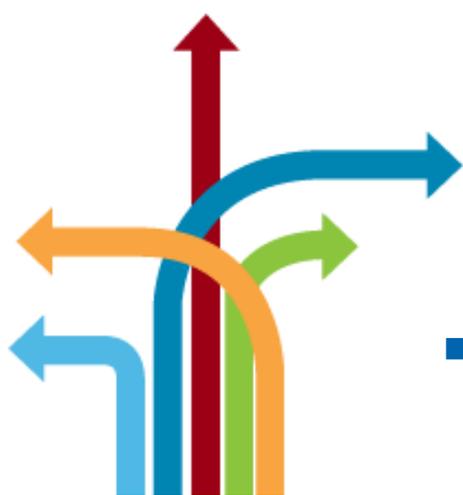
Nella scuola superiore sono previste attività dalla III alla V classe in sinergia con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO), con un ruolo importante per l'informazione sulle opportunità post-diploma.

Infine, per gli adolescenti e giovani *drop out* si prevedono attività di gruppo di 6-8 ore nelle quali si affronta una riflessione sulle difficoltà incontrate, sulle conoscenze delle proprie capacità per poter ridefinire un percorso individuale.

- **Percorsi di orientamento alla professionalità:** percorsi di gruppo che hanno lo scopo di fornire una focalizzazione sul mercato del lavoro, professionalità e competenze e un supporto nelle fasi di transizione tra sistemi. Nella secondaria di I grado la durata è di 4-6 ore, con laboratori di esplorazione e sperimentazione delle professioni. Nella secondaria di II grado il percorso può durare fino a 24 ore se si frequentano tutti i moduli di cui è composto.
- **Tutoraggio formativo individuale:** un colloquio di accompagnamento per predisporre un progetto orientativo personale, della durata di 6-10 ore.

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito **Funzione di consulenza orientativa**. Si tratta di azioni rivolte ai giovani che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Gli strumenti utilizzati sono:

- **Colloquio orientativo:** una consulenza mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale. La durata del percorso è di 4-6 ore.
- **Bilancio motivazionale attitudinale:** un percorso individuale della durata di 4-8 ore, prevede un approfondimento delle potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale.



QUANTI GIOVANI RAGGIUNGE OOP IN PIEMONTE?

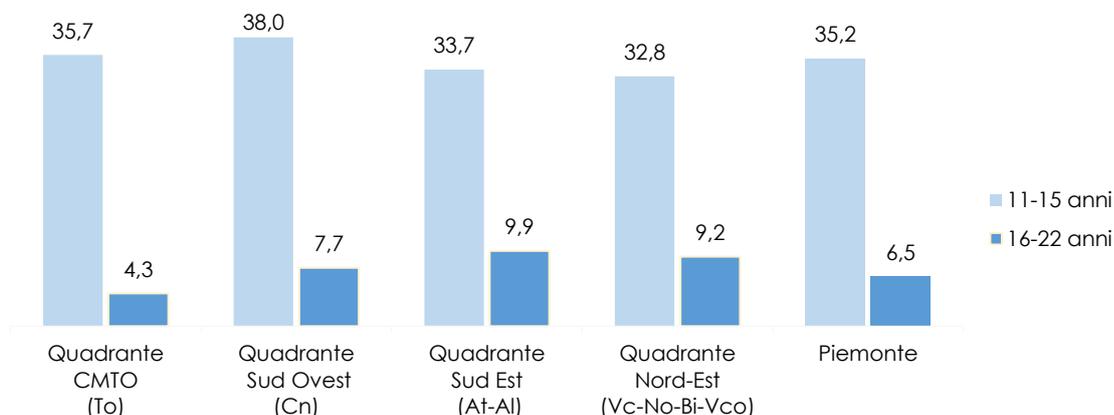
Nell'anno scolastico 2021/22, Obiettivo Orientamento Piemonte ha coinvolto nel complesso 95.500 persone: adolescenti e giovani che hanno partecipato alle attività di orientamento e adulti presenti ai seminari informativi per famiglie.

TASSO DI PARTECIPAZIONE A OOP PER FASCE D'ETÀ

Per sapere quanta popolazione è stata raggiunta dalle attività di orientamento rispetto ai residenti nelle fasce d'età interessate dell'intervento regionale, gli 11-15enni e i 16-22enni, si calcola un tasso di partecipazione utilizzando il numero di adolescenti e giovani che hanno frequentato *almeno una volta* le azioni di orientamento dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2022. I partecipanti sono contati per testa, ovvero una sola volta anche se hanno frequentato più attività di OOP.

Il tasso di partecipazione nella fascia di età 11-15 anni si attesta al 35%, con contenute variazioni tra i territori: dal 38% di Cuneo al 32,8% del Nord Est.

FIG. 1 TASSO DI PARTECIPAZIONE ALLE AZIONI DI OOP, PER FASCIA D'ETÀ E QUADRANTE (OGNI 100 RESIDENTI), 2021/22



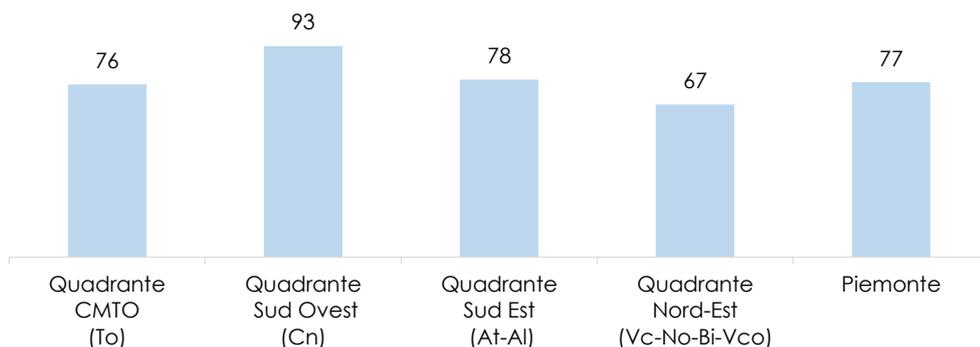
Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (31 dicembre 2021), elaborazioni IRES Piemonte

Per le azioni di orientamento rivolte ai giovani 16-22enni, il tasso di partecipazione è più contenuto, pari al 6,5%. I quadranti del Nord Est e Sud Est confermano un tasso più elevato (rispettivamente, 9,2% e 9,9%) e in crescita. Seguono il quadrante di Cuneo con il 7,7% e il quadrante metropolitano con il 4,3%.

TASSO DI PARTECIPAZIONE A OOP DEI 13ENNI

Si propone un focus sulla partecipazione dei tredicenni, età in cui, nella maggior parte dei casi, occorre decidere il percorso successivo all'esame di Stato, perché si frequenta il terzo anno della secondaria di I grado.

FIG. 2 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ DI OOP PER QUADRANTE, 2021/22



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (31 dicembre 2021), elaborazioni IRES Piemonte

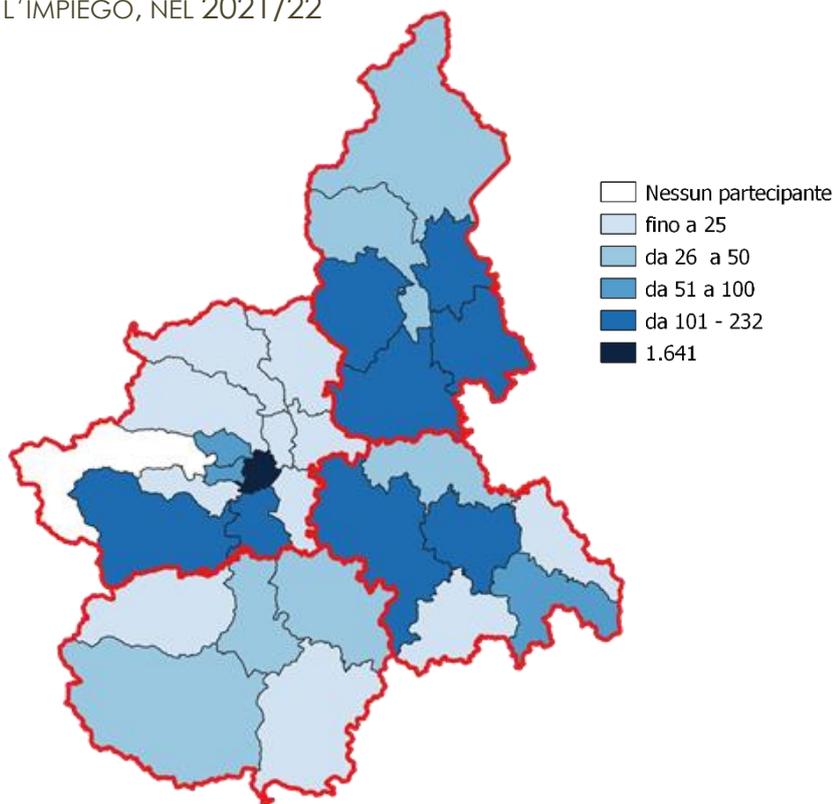
Nel complesso, le attività di OOP hanno raggiunto, nel 2021/22, oltre 30.180 tredicenni, pari al 77% dei residenti in Piemonte. Il quadrante Sud Ovest ha raggiunto la maggior quota di tredicenni, oltre 9 su 10, seguito dal quadrante Sud Est con il 78%. Il tasso di partecipazione dei tredicenni è allineato alla media regionale nel quadrante metropolitano (76%), mentre è più basso nel quadrante Nord Est al 67%.

IL COLLOQUIO INDIVIDUALE: UN SOSTEGNO NELLA SCELTA

Nel 2021/2022 hanno usufruito di colloqui individuali 3.500 giovani over 16, pari al 4,5% del totale complessivo di coloro che hanno partecipato ad azioni OOP.

Le azioni individuali di orientamento risultano in forte aumento (triplicate nell'ultimo triennio). Questo aumento è un lascito del periodo di emergenza sanitaria e delle restrizioni imposte alla scuola in presenza, soprattutto per i giovani over 16. Infatti, le conseguenze della crisi pandemica su studenti e studentesse hanno richiesto, oltre ad un impegno per il recupero delle competenze curricolari (Nanni et. al, 2022), anche il rinforzo delle competenze relazionali nel contesto scolastico e sociale (Donato, Nanni, 2021) a cui i colloqui individuali possono fornire un utile contributo.

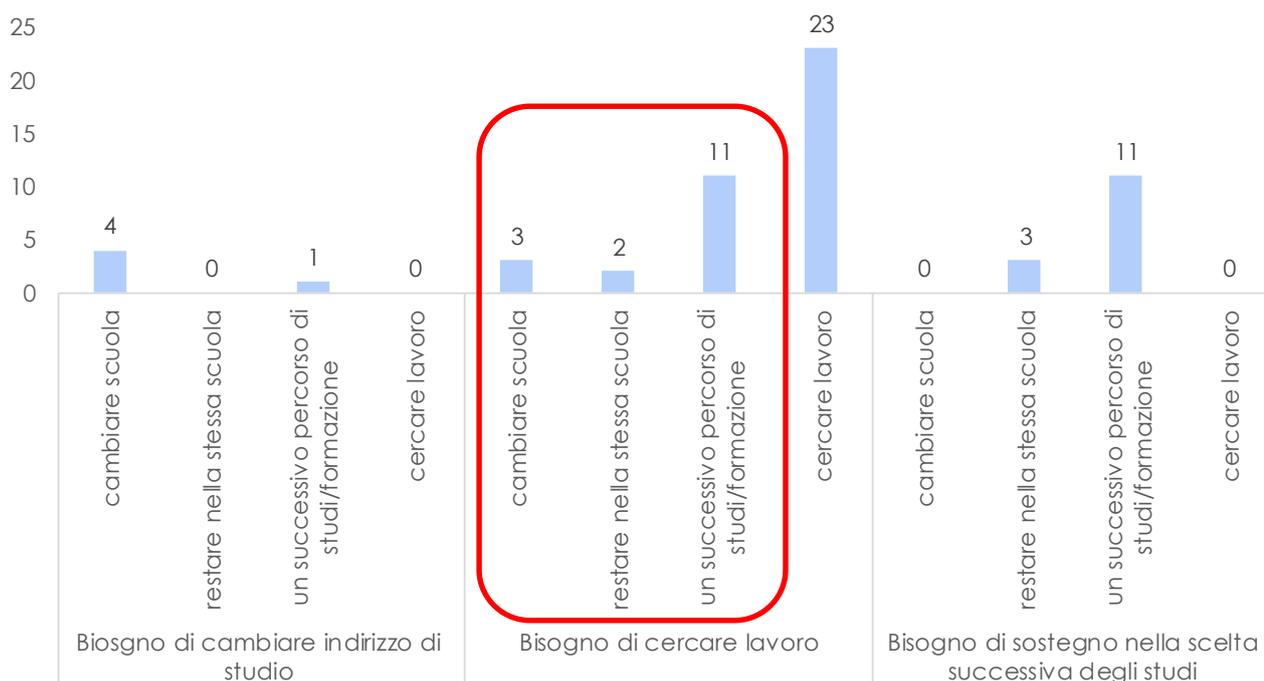
FIG. 3 PARTECIPANTI 16-22ENNI ALLE AZIONI INDIVIDUALI OOP PER BACINO PER L'IMPIEGO, NEL 2021/22



Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Uno specifico approfondimento è stato, quindi, dedicato alla relazione tra i colloqui individuali di orientamento e le scelte dei giovani piemontesi. Lo studio si è svolto tramite un confronto tra gli obiettivi dei colloqui individuali, emersi da interviste a orientatrici e orientatori di OOP, e le aspettative e scelte dei partecipanti al servizio (Donato, Nanni, 2023), raccolte con un questionario online dedicato all'esperienza dei partecipanti (over 16).

FIG. 4 SCELTE SUCCESSIVE AL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO IN BASE AL BISOGNO ESPRESSO



Fonte: Questionario sui colloqui individuali. Esperienze e scelte dei partecipanti over 16. Elaborazioni IRES Piemonte

Nota: Alla rilevazione online hanno risposto 61 giovani piemontesi over 16 che hanno usufruito di colloqui di orientamento. Nella figura 4 mancano tre persone che hanno risposto di non avere ancora effettuato la scelta pertanto non sono stati inseriti nel grafico.

Dalle risposte al questionario online, quali sono le scelte successive al colloquio di orientamento rispetto al bisogno espresso da coloro che vi hanno partecipato? Iniziamo dal bisogno che più partecipanti hanno scelto come motivazione del colloquio: quello di cercare lavoro. Delle 39 persone che si sono rivolte al colloquio individuale di orientamento per aver sostegno verso opportunità nel mercato del lavoro, 23 hanno scelto di cercare lavoro e 16 hanno optato per una scelta verso opportunità di studio e formazione. In questi casi il ruolo del colloquio è stato quello dell'azione intervento, che supporta le scelte seguendo l'obiettivo del contrasto alla dispersione e dell'offerta di nuovi scenari e opportunità future.

Nel caso in cui il bisogno espresso sia quello del supporto alla transizione tra sistemi o ad alternative di percorsi di studio, si osserva come la scelta sia stata coerente con il bisogno espresso: 12 persone hanno scelto percorsi successivi, 3 hanno scelto di restare nella stessa scuola e 4 hanno scelto un cambio di scuola, mentre solo 3 persone hanno dichiarato di non avere ancora effettuato una scelta. In questi casi il ruolo del colloquio è di tipo preventivo, rispetto ad un possibile rischio dispersione, supportando i giovani e le giovani nelle scelte di studio e formazione, nella prospettiva di acquisire le competenze necessarie per svolgere le attività lavorative individuate durante il percorso di orientamento.

In entrambi i casi, la partecipazione al percorso individuale di orientamento li sostiene nella scelta, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ai possibili percorsi, alle competenze e all'impegno necessari per poter raggiungere una professione desiderata e procedere in un proprio progetto di studio/formazione.

I risultati dell'analisi valutativa, incrocio tra le risposte di orientatrici/tori, in termini di obiettivi delle azioni individuali, e dei partecipanti ai colloqui di orientamento,

rispetto alle aspettative e ai percorsi scelti, restituiscono alcuni ambiti di attenzione utili all'implementazione del *Sistema regionale di orientamento*, tra cui:

- Importanza dei canali di accesso e dell'ubicazione territoriale dei servizi: nella grande città una maggior prossimità tra scuole e sedi di orientamento potrebbe alimentare il canale scolastico dei colloqui individuali presso gli sportelli territoriali. Un aspetto importante, nell'attuazione dell'intervento, è legato alla possibilità di creare una continuità, seguendo la logica dell'orientamento come percorso.
- Sostenere la segnalazione della dispersione: coinvolgere maggiormente le scuole secondarie di secondo grado rispetto alla possibilità offerta da OOP di seguire ragazzi e ragazze con percorsi individuali di orientamento. È necessario promuovere un sistema condiviso di segnalazione dei giovani e delle giovani in difficoltà scolastica prima dell'interruzione di frequenza.
- Particolare attenzione ai giovani non più in obbligo d'istruzione ma ancora senza titolo di studio. Dalle interviste degli orientatori e orientatrici emerge un target particolarmente fragile, quello dei ragazzi che vanno dai 17 ai 18 anni, in dispersione scolastica. Spesso sono giovani che arrivano al colloquio individuale tramite il canale del centro per l'impiego, non hanno conseguito un titolo di studio a seguito di fallimenti scolastici e vorrebbero entrare nel mercato del lavoro. L'intervento cerca di tenere "agganciato" il giovane non ancora maggiorenne fino alla possibilità di reinserirlo in un percorso formativo dedicato agli adulti (over 18), per questo è importante per il personale di OOP poter contare su di una rete di soggetti esterni coesa a cui fare riferimento per non perdere il contatto con questo target di giovani.
- Mantenere il contatto con i partecipanti ai colloqui individuali successivamente al termine del percorso di orientamento. Potrebbe essere utile raccogliere il maggior numero possibile di indirizzi mail di chi si rivolge al colloquio individuale, esplicitando la possibilità di essere ricontattati per ascoltare la loro esperienza, sempre nell'ottica di un orientamento che li accompagni nel percorso di vita.

BIBLIOGRAFIA

Donato, L, Nanni, C. (2021), Benessere e didattica a distanze nel primo biennio delle superiori, Rapporto IRES Piemonte.
Nanni, C et al. (2022), Rapporto istruzione e formazione professionale. Piemonte 2022, IRES Piemonte.
Donato, L, Nanni, C. (2023), Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte. I colloqui individuali di orientamento: sostegno alle transizioni e contrasto alla dispersione. Rapporto 2022, IRES Piemonte.

Articolo Sisform 1/2023 (febbraio)

Contatta: donato@ires.piemonte.it

Per approfondimenti: [Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte](#)
[I colloqui individuali di orientamento: sostegno alle transizioni e contrasto alla dispersione](#), febbraio 2023



SISFORM è l'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese realizzato da IRES Piemonte e Regione Piemonte con fondi FSE
